



NAUTILUS: YEHUDA BERG – IL POTERE DELLA KABBALAH

di Francesco Aronne

Nautilus è una creatura marina. Sia che parliamo dei molluschi cefalopodi tetrabranchiati che del sommergibile costruito dal Capitano Nemo, ci riferiamo a mondi sommersi. I primi giungono dal paleozoico e vengono considerati fossili viventi. Il secondo viene dalla premonitrice penna di Jules Verne in "20.000 Leghe sotto i mari" ed il suo Capitano rivela di appartenere al paese degli oppressi, di essere sostenitore dei popoli sfruttati e avversario del colonialismo. Principe indiano e ingegnere, comanda il tremendo natante che viaggia per i mari di tutto mondo alla caccia di navi inglesi ed alla ricerca della conoscenza. Per noi l'uno e l'altro sono simboli dell'invito alla lettura.



Ci sono alcuni libri la cui lettura coinvolge ben oltre le aspettative iniziali. A volte, la semplicità disarmante con cui vengono espressi concetti complessi di misteriose origini diventa un ostacolo per la sintesi del loro contenuto.

Il volume di cui ci occupiamo, per chi scrive, appartiene a questa categoria.

Pagina dopo pagina, filtra tra le righe una sapienza antica (*luce*) che apre, prepotentemente, ampie finestre con vista su inverosimili e sconfinati orizzonti.

Il sottotitolo de *Il potere della Kabbalah, una tecnologia per l'anima*, sembra far presagire l'attualizzazione di antiche conoscenze, che lo scrittore intende affrontare e, a nostro avviso, efficacemente risolvere.

L'autore del testo è *Yehuda Berg*. Nato e cresciuto in *Israele* ha studiato a *New York* prima di essere ordinato rabbino dalla *Yeshiva Knesset Israel* di *Gerusalemme*.

E' considerato in tutto il mondo come un'autorità oltre che sulla *Kabbalah*, su *Torah* e *Talmud*, testi nodali per le religioni *Abramitiche*, particolarmente per l'*Ebraismo*.

La *Kabbalah* è considerata la forma di saggezza più antica e imperscrutabile del mondo, in grado di svelare i segreti dell'universo, rispondere a qualsiasi domanda, sciogliere qualsivoglia dilemma che può affliggere ogni essere umano.

Parla di potere, il potere della mente, il potere dell'anima e il potere delle forze spirituali nascoste che permeano la nostra intera esistenza.

Leggiamo nell'introduzione:

Una sorgente di saggezza

Immaginate che esista una misteriosa saggezza in grado di svelare e unificare ogni legge fisica e spirituale dell'esistenza...

Immaginate che da tale saggezza abbiano tratto la loro vera origine tutti gli insegnamenti spirituali, le religioni arcaiche, Gesù, Maometto, Mosè, Adamo ed Eva e la stessa Creazione del mondo....

Immaginate che le sue rivelazioni abbiano avuto una pro fonda influenza sui maggiori pensatori della storia, incluse le grandi anime appena citate...

Immaginate che, in un tempo molto lontano, una ristretta cerchia di eminenti saggi sia riuscita a comprenderla e a tramandarla attraverso testi che furono tenuti nascosti per duemila anni...

Infine immaginate che questa misteriosa saggezza possa svelare tutti i segreti dell'universo, dare risposta a ogni domanda, risolvere ogni vostro dilemma...

Tale saggezza esiste davvero, nonostante sia stata tenuta segreta per gran parte della storia dell'umanità.

Essa prende il nome di Kabbalah, e i visionari che ebbero il coraggio di contemplare e interpretare i suoi misteri furono chiamati cabalisti.

Il più importante testo della Kabbalah è lo Zohar (« [Il libro dello] Splendore ») i cui insegnamenti mistici hanno trovato eco nelle menti più brillanti dell'intera storia dell'uomo – in campo spirituale, filosofico, religioso e scientifico. Una cosa che la maggior parte dell'umanità ignora.

Il libro si propone come un potente manuale in grado di trasformare la vita di ogni essere, che si sincronizza con le vibrazioni sapienziali irradiate dalle sue pagine. Indicazioni che spianano la strada verso la felicità, obiettivo cosmico di ogni essere umano. La potenza scaturente da antiche conoscenze è da non confondere col chimerico potere di amuleti e talismani. Un'avvertenza dell'autore nelle pagine iniziali aumenta il pregio dello scritto mettendo al riparo ogni incauto lettore:

Per favore, fate attenzione

*Resta in realtà un solo avvertimento, un severo divieto riguardo alla saggezza e alle lezioni della **Kabbalah**. Tale avvertimento risale al secondo secolo, ed è il **primo dei 12 Principi Spirituali** che verranno presentati in questo libro: **Non credete a nulla di ciò che leggete!** (...) **La Kabbalah** può dirvi molte cose: come e quando ha avuto origine il mondo; perché continuiamo a ricadere sempre nelle stesse cattive abitudini; perché continuiamo a evitare quelle attività che sappiamo essere buone e positive per la nostra vita; perché esiste il **caos**; come dare senso e forza spirituale a ogni nostro momento di **veglia**.*

Sono affermazioni solenni... ma non credeteci. Non credete a una sola parola. Neppure per un secondo. La sola idea di credere implica un residuo di dubbio, mentre il conoscere non lascia traccia di scetticismo. Significa certezza. Convinzione assoluta. Nelle viscere. Nel cuore. Nell'anima.

*Dunque, per favore, **mettete alla prova ogni lezione di questo libro**. Applicare questi principi alla vostra esistenza. Vivete queste lezioni e osservate se la vostra vita migliora. Respiratele e poi guardate se « l'aria » si fa più pulita.*

Si snocciolano una serie di concetti che spesso scuotono dalle fondamenta le convinzioni del lettore, tutti esposti però in modo accessibile, coerente e suadente. Riportiamo, in ordine sparso, alcune considerazioni, che non sono assolutamente esaustive, ma vogliono solo stimolare la curiosità ad approfondire del lettore.

*C'era una volta, ancora prima dell'esistenza del concetto stesso di tempo, una sola e semplice realtà: **Energia**. Sì! Prima ancora che il tempo stesso avesse inizio, esisteva un'**Energia infinita**. Tale forza si estendeva senza limiti riempiendo l'eternità, espandendosi nell'infinito al di là del tempo, dello spazio, del moto. Secondo la **Kabbalah** questa **Energia sconfinata** era l'unica realtà. Non c'era nient'altro. Niente. Soltanto una pura e infinita forza di quiete che pervadeva tutto.*

*L'infinita forza dell'Energia è stata chiamata in molti modi: **Dio, Signore dell'Universo, Divino Creatore** e così via. Gli antichi cabalisti si riferivano a questa **Energia** servendosi del termine **Luce**. Ogni nostra attività non è che una ricerca della **Luce** che si manifesta in moltissimi modi. La **Luce** non è **Dio**, ma un'energia che proviene da **Dio**.*

*Nella **Kabbalah** la saggezza viene chiamata **Luce**! I cabalisti capiscono che l'intera **Bibbia** è un codice. E' un po' come la musica. Dovete ascoltare la melodia e l'interpretazione per poter veramente apprezzare il brano. La **Kabbalah** è lo strumento del nostro universo che suona il brano della **Creazione**. La **Bibbia** è lo spartito.*

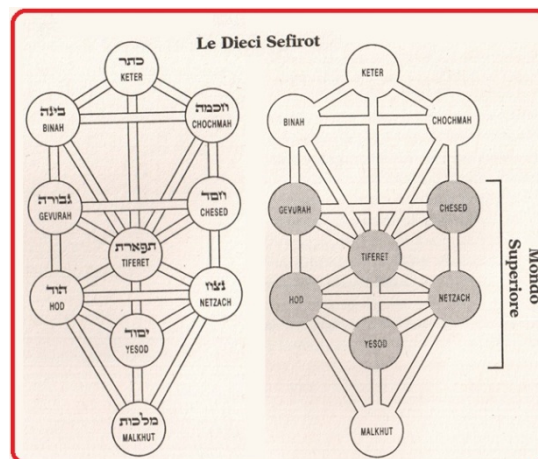
*Circa 15 miliardi di anni fa, prima che si formasse l'universo, non esisteva niente. Né tempo né spazio. L'universo ebbe origine in un punto preciso. Quel punto era circondato dal **nulla assoluto**. Esso esplose con una forza inimmaginabile espandendosi come una bolla alla velocità della luce. Questa energia, alla fine, si raffreddò e si conglomerò in materia: **stelle, galassie, pianeti**.*

*L'universo fu originato dal **nulla** da un **unico punto di luce**. Questo **nulla** è chiamato il **Mondo Senza Fine**. Il **Mondo Senza Fine** era colmo di luce infinita. La luce poi si contrasse in un unico punto originando uno spazio primordiale. Al di là di questo punto non si conosce **nulla**. Dunque tale punto è chiamato l'**Inizio**.*

*Dopo essersi contratto, il **Mondo Senza Fine** emanò un raggio di luce. Questo raggio poi si espanse. Tutta la materia ebbe origine da quel punto.*

*In base ai calcoli dello **Zohar**, anche l'evento sopra descritto si verificò circa **15 miliardi di anni fa**.*

*Per nascondere la **Luce splendente** del **Mondo Senza Fine** e creare quel minuscolo puntino in cui sarebbe stato generato il nostro universo – furono innalzati **dieci veli**. Gradualmente, di velo in velo, l'intensità della **Luce** fu schermata, fino a trasformarsi in **semioscurità**.*



*Questi dieci veli diedero origine a dieci diverse dimensioni che in ebraico sono chiamate le **Dieci Sefirot**: **KETER** (la dimensione più elevata, rappresenta il regno più splendente della Luce, il più vicino al **Mondo Senza Fine**); **BINAH**, **CHOCHMAH**, **GEVURAH**, **CHESED**, **TIFERET**, **HOD**, **NETZACH**, **YESOD**, **MALKHUT** (situata nella posizione più bassa, rappresenta la dimensione più oscura, il nostro universo fisico).*

L'unico residuo di Luce nel nostro universo oscuro è una "luce pilota" che ci permette di esistere. Tale "luce pilota" è la **forza vitale dell'umanità**.

Qualunque tecnologia sufficientemente avanzata non è distinguibile dalla magia. La Kabbalah è la scienza dell'anima e la fisica (e la metafisica) dell'appagamento. La Kabbalah usa un'unica parola per definirsi: **Desiderio!** Il desiderio rappresenta realmente la nostra qualità intrinseca. La materia di cui siamo fatti. Ciò che ci fa funzionare. Siamo tutti **desideri ambulanti** che cercano costantemente di soddisfare le proprie esigenze. Se non fosse per un desiderio interiore, gli esseri umani non muoverebbero neppure un dito.

Alcune persone desiderano l'appagamento sessuale, altre quello intellettuale. Alcuni religioso. Altri materiale. Alcuni la fama, altri l'illuminazione. Alcuni hanno sete di viaggi e avventure, altri di solitudine. Alcuni i beni materiali e il denaro. Altri rincorrono gli allori accademici.

Secondo la Kabbalah il desiderio umano opera su tre livelli:

Primo Livello – Questi desideri affondano le loro radici nella concupiscenza animale. I bisogni, le esigenze e i comportamenti appresi di un individuo esistono solo per appagare quelle urgenze primarie. Le persone che si trovano al Primo Livello si servono del pensiero razionale, come fa ogni essere umano, ma allo scopo di assecondare il loro desiderio animale. « Uno schiavo non si eleva mai al di sopra del suo padrone », dichiara il cabalista **Rabbino Ashlag**.

Secondo Livello – Questi desideri cercano di soddisfare esigenze che non appartengono al regno animale, come l'onore, il potere, il prestigio, il controllo sugli altri. I bisogni e, di conseguenza, i pensieri, le scelte, le decisioni e le azioni di queste persone sono volte esclusivamente a soddisfare al massimo grado questi desideri.

Terzo Livello – Infine esistono dei desideri volti essenzialmente alla sfera razionale. Mirano alla massima gratificazione di un desiderio di natura intellettuale. Ciò include il desiderio di saggezza, sapienza e la ricerca di risposte.

« Questi tre tipi di desiderio », afferma il **Rabbino Ashlag**, « si ritrovano in ciascun rappresentante della razza umana; tuttavia in ciascun individuo si mescolano in proporzioni diverse, e ciò spiega le differenze che esistono tra un essere umano e un altro. »

Un **Vaso**: nel linguaggio della Kabbalah si parla del desiderio come un Vaso. Anche se alla fine ci può essere un limite al nostro appetito, non esistono limiti al nostro desiderio.

Dunque ora sappiamo chi siamo realmente: una scintilla del **Vaso originario** che andò in pezzi.

La nostra essenza, la sostanza di cui siamo fatti è il desiderio. Noi desideriamo la **Luce**. In altre parole noi desideriamo felicità, saggezza, divertimento, appagamento, serenità, benessere e il piacere in ogni sua forma. Tutti questi elementi della Luce vennero nascosti affinché potessimo diventare la causa dell'**illuminazione**.

Sei delle dieci dimensioni si raggrupparono in una sola e, nel loro insieme, prendono il nome di **Mondo Superiore**.

Secondo la Kabbalah, quella contrazione è il segreto cabalistico che si cela dietro la frase **Sei giorni della Creazione**. Sei giorni della Creazione erano un'espressione in codice per indicare il raggruppamento delle sei dimensioni in una sola. All'**Onnipotente** sarebbe bastato un solo istante per creare ogni cosa.

Duemila anni dopo che gli antichi cabalisti rivelarono che la realtà si suddivide in **dieci dimensioni** – e che sei di esse si sono raggruppate in una – i fisici arrivarono alle stesse conclusioni e concepirono la **Teoria delle superstringhe**. In base a questa teoria il nostro universo sarebbe costituito da **piccoli cicli di vibrazioni**. Vibrazioni diverse creano **diverse particelle di materia**.

Il regolamento di quello che è il più difficile dei giochi fu trascritto circa 2000 anni fa in un antico manoscritto cabalistico. Questo libro, l'autorevole corpus di conoscenza sulla **Kabbalah**, è lo **Zohar** e contiene tutti i segreti spirituali che regolano il **Gioco della Vita**. L'autore è un gigante tra i cabalisti, il **Rabbino Simeon ben Yochai**.

Nel corso dei secoli che seguirono, moltissimi coraggiosi cabalisti furono oggetto di disprezzo da parte dell'establishment religioso a causa dei loro sforzi per rendere lo Zohar accessibile a persone di ogni ceto. Molto sangue andò versato, molte persone furono torturate e molte esistenze vennero brutalmente troncate.

Secondo la Kabbalah tutti noi nasciamo con una benda sugli occhi. Prima di poter approfondire le regole del **gioco della vita** e agire davvero in base a esse, dobbiamo toglierci la benda dagli occhi e scoprire una cosa fondamentale. Chi è il nostro **Avversario**? Nel corso della storia religiosi, filosofi e poeti hanno dato nomi diversi all'Avversario, tra cui **Lucifero, Belzebù, Mister Hyde, l'Inclinazione al Male, il Lato oscuro, Darth Vader, il Signore delle Tenebre, la Bestia... la Malvagia Strega dell'Ovest!** A prescindere dal nome che gli si voglia dare, gli antichi cabalisti affermavano che l'Avversario era reale. Molto reale. Sebbene non riusciate a vederlo con i vostri occhi, è reale quanto gli invisibili atomi che sono nell'aria ed è altrettanto ubiquo e potente dell'invisibile forza di gravità. Il suo vero nome - come ci hanno rivelato gli antichi saggi cabalisti - è **שֵׂטָן**. Il termine (**suh-tàhn**, con l'accento sulla seconda sillaba) si traduce con «**Satana**». Quel nome è una parola in codice per indicare il comportamento reattivo - indotto dall'ego - e lui è il più potente di tutti i maghi.

"La beffa più grande che il diavolo ha fatto al mondo è fare credere a tutti che lui non esiste".

Il nostro Avversario manipola e controlla il **Desiderio di Ricevere** solo per sé stessi in molti modi. Prima di tutto attraverso i **Campi di Battaglia**. La lotta contro l'Avversario si combatte su un terreno oscuro e misterioso: la **mente umana**.

La Kabbalah ci insegna che i nostri pensieri non sono originati dalla materia cerebrale, proprio come la musica non ha origine dalla radio come oggetto fisico. Il cervello è più simile a un'antenna, una stazione ricevente che intercetta un segnale e poi lo ritrasmette alla mente conscia. Secondo la Kabbalah **due emittenti cosmiche** – la Luce e l'Avversario – mandano segnali al nostro cervello: la loro guerra per l'audience è più dura e decisiva di quella fra i grandi network! Ogni pensiero che ci arriva forte e chiaro e ci spinge a reagire a una situazione è l'Avversario.

Il **tempo** è un'illusione. Un fantasma creato in parte dai nostri cinque sensi. Ieri, oggi e domani sono fusi in un'unica, indivisa realtà. I fisici non hanno la minima idea di che cosa sia veramente il tempo: la vera definizione e lo scopo del tempo secondo lo Zohar:

- **la distanza tra la causa e l'effetto**
- **ciò che separa l'azione dalla reazione**
- **lo spazio tra un atto e le sue ripercussioni, tra un crimine e le sue conseguenze.**

Il tempo può essere definito anche come **la distanza tra una buona azione e i vantaggi che ne derivano**. E' ciò che separa un cattivo comportamento e la rispettiva punizione, ma è anche lo spazio che si crea tra **Resistenza e ricompensa**.

La comodità non produce una **Luce duratura**.

La Kabbalah insegna che ciascuno di noi arriva in questo mondo portandosi dietro una "valigia" dalle esistenze precedenti. Concetto di correzione è chiamato "Tikkun". Dopo aver vissuto anno dopo anno, esistenza dopo esistenza, in questo orribile incubo circolare, nel momento in cui raggiungiamo un punto di sofferenza insostenibile, ecco che conosciamo una sorta di risveglio.

La Kabbalah ci insegna che ogni avversità è un elemento assolutamente positivo. Come l'antidoto al morso velenoso di un serpente è contenuto nel veleno stesso, così la Luce è racchiusa negli ostacoli della vita.

Principio cabalistico	La Kabbalah: le dodici regole del gioco.
Primo	Non credete a nulla di ciò che leggete! Mettete alla prova la lezione imparata.
Secondo	Esistono due realtà fondamentali: il nostro mondo dell'1%, fatto di oscurità, e quello del 99%, il regno della Luce!
Terzo	Tutto ciò che un essere umano desidera veramente dalla vita è Luce Spirituale!
Quarto	Lo scopo della vita è la trasformazione spirituale da entità reattive a esseri proattivi.
Quinto	Nel momento della trasformazione entriamo in contatto con il regno del 99%!
Sesto	Mai – assolutamente mai – addossare la colpa agli altri o alle circostanze esterne.
Settimo	Resistere ai nostri impulsi reattivi crea una Luce durevole.
Ottavo	Un comportamento reattivo produce intensi lampi di Luce, ma alla fine lascia dietro di sé l'oscurità.
Nono	Gli ostacoli ci offrono l'opportunità di connetterci alla Luce.
Decimo	Più grande è l'ostacolo, più grande è la Luce potenziale.
Undicesimo	Quando le sfide sembrano impossibili infondete certezza. La Luce è sempre presente!
Dodicesimo	Tutte le caratteristiche negative che vedete negli altri sono solo un riflesso delle vostre. Solo correggendo voi stessi potete cambiare gli altri.
E infine: Ama il prossimo tuo come te stesso. Tutto il resto è secondario. Ora va' e impara.	

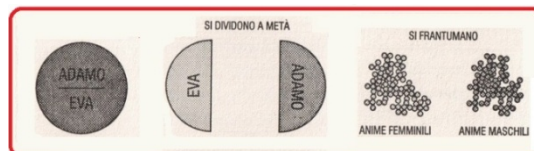
Chiudiamo il nostro volo pindarico tra queste seducenti pagine con un tuffo in un paragrafo del libro dal titolo "Adamo e l'atomo: partner nella creazione".

Nel corso di un processo la cui descrizione esula dagli intenti di questo libro, il Vaso infinito si rompe in due forze distinte di energia spirituale: il principio maschile, chiamato Adamo, e quello femminile, chiamato Eva.

Questi due segmenti i seguito si frantumarono in innumerevoli pezzi creando anime maschili e femminili. Le scintille più piccole crearono il mondo animale. Quelle ancora più piccole andarono a costituire il regno vegetale e così via fino ai frammenti di materia ed energia che costituiscono il cosmo. Dagli atomi alle zebre, dai microbi ai musicisti, tutto ciò che esiste è una parte del Vaso originale.

Adamo era diventato atomo. O per essere più precisi, Adamo diventò il protone di un atomo, mentre Eva si trasformò nell'elettrone. Questi sono i principi dell'energia maschile e femminile che animano il nostro universo.

Tutte le anime appartenevano a quella prima, infinita anima primordiale che si frantumò.



Dunque, secondo la Kabbalah, tutto nell'universo è permeato di una propria scintilla di luce, di una propria forza vitale. Ciò significa che anche gli oggetti inanimati hanno un'anima? Una roccia ha un'anima? La risposta è sì! L'unica differenza tra l'anima di una roccia e quella di un rocciatore è il grado e l'intensità del loro desiderio di ricevere la luce. Più un'entità desidera e riceve la luce, maggiore sarà il suo grado di intelligenza e consapevolezza di sé. Un essere umano è più intelligente e consapevole di una formica e una formica è più intelligente e consapevole di una roccia.

Ci congediamo con due citazioni riportate nel libro, la prima è per il lettore pigro:

"Tutti pensano a cambiare il mondo ... ma nessuno pensa a cambiare se stesso." (Tolstoj)

La seconda è per il lettore scettico che liquida con faciloneria questi concetti:

"Coloro che danzavano erano considerati folli da quelli che non riuscivano a sentire la musica." (Angela Monet)

	Yehuda Berg Il Potere della Kabbalah Una tecnologia per l'anima Prezzo € 9,00	BIOGRAFIA AUTORE Yehuda Berg
	Editore: Tea libri Data pubblicazione: Maggio 2005 Formato: Libro - Pag 298 - 13x20 Categorie: Cabala	Yehuda Berg, rabbino americano, è riconosciuto internazionalmente come un'autorità della Kabbalah, della Torah e del Talmud. Ha editato e commentato numerosi testi importanti della tradizione...